



Titolo: AMICI PER LA PACE

Premessa

L'ex arsenale militare di Borgo Dora a Torino è stata una delle principali fabbriche di armi della prima Guerra Mondiale. Uno sviluppo industriale iniziato nella seconda metà dell'Ottocento e proseguito nel secolo successivo. Dall'Arsenale partirono per il fronte alpino e orientale migliaia di pezzi di artiglieria di diverso calibro, avantreni e rimorchi di artiglieria, carri rimorchio, e altro materiale bellico. Fu il risultato del lavoro di migliaia di operai.

Cento anni fa nessuno avrebbe immaginato la storia dei decenni a seguire: l'incontro tra i ruderi dell'arsenale ormai abbandonato e gli ideali di un gruppo di giovani che scelsero l'ex fabbrica come casa di una profezia di pace. Il 2 agosto del 1983 il Sermig, fondato da Ernesto Olivero, la moglie Maria e i loro amici, diede avvio ad una storia di riconversione che ha attirato negli anni centinaia di migliaia di giovani e adulti da tutta Italia e dall'estero, nel segno del lavoro gratuito, del volontariato e della restituzione di tempo, capacità, risorse.

L'arsenale è diventato così Arsenale della Pace, una casa sempre aperta, cuore di una realtà di solidarietà presente in ogni angolo del mondo, con 3420 progetti di sviluppo nei 5 continenti, spedizioni umanitarie e oltre 70 missioni di pace nei teatri di guerra. Povertà lontane, ma anche vicine: i senza fissa dimora, le donne in difficoltà, chi non riesce a trovare un posto per la notte, un pasto, la possibilità di curarsi. E ancora, cooperative di produzione e lavoro in Italia e all'estero, scuole di musica e restauro, progetti per l'integrazione e l'educazione.

Destinatari del progetto: Classi di scuola primaria e secondaria di primo grado. È adatto anche a ragazzi diversamente abili (la struttura è priva di barriere architettoniche) e a gruppi scolastici anche numerosi.

Motivazione del progetto

Dal 1983, anno in cui il Sermig è entrato per la prima volta nell'ex arsenale militare di Torino, i giovani hanno iniziato a frequentarlo contribuendo alla ristrutturazione e alla trasformazione in Arsenale della Pace diventato così il luogo dove mettersi a servizio ma anche dove trovare ascolto e risposta alla ricerca della loro vita.

A partire da questa esperienza concreta il Sermig ha messo i giovani al centro individuando in essi i primi destinatari della proposta formativa, in quanto sono proprio i giovani i più feriti dalla povertà del nostro tempo, fatta di disinteresse, di sfiducia verso se stessi e gli altri, di ripiegamento su se stessi. L'obiettivo è aiutarli a crescere nella responsabilità, nella progettualità, nel senso di appartenenza ad una comunità più ampia, come il territorio, la nazione, il mondo intero.

Si è costruito così, con i giovani stessi, un percorso di crescita basato su:

- un lavoro su se stessi, che restituisce valore assoluto alla persona (io valgo perché sono, non perché ho-faccio-so), rende consapevoli delle proprie potenzialità, aiuta ad entrare nell'equilibrio di tutto il proprio essere, con la convinzione che il mondo cambia se si comincia a cambiare in prima persona;
- la proposta di un impegno concreto e coerente nelle realtà in cui vivono, che sia il mondo della scuola, le associazioni, la parrocchia o altri ambiti aggregativi (il quartiere, il paese, la città) condotto sempre con spirito di servizio. Il Sermig si propone come un laboratorio, nel quale sperimentare possibili stili di vita solidali e d'impegno replicabili dai giovani nella loro realtà di provenienza;

- uno sguardo aperto sul mondo, per imparare a guardarlo come la casa comune dell'unica famiglia umana; riconoscere che le differenze di cultura, di religione, se rispettate, diventano una ricchezza. Le situazioni di difficoltà vissute da alcuni popoli interpellano, chiedono commozione che si concretizza in aiuti concreti, attività umanitarie e impegno per capire le radici dell'odio e delle ingiustizie e proporre una nuova mentalità, basata sulla riconciliazione e il perdono.

Questi principi sono alla base della proposta che rivolgiamo anche agli studenti delle scuole, con intensità e linguaggi diversi in base ai gruppi, secondo i seguenti obiettivi:

- Permettere ai gruppi classe di approfondire i valori che hanno trasformato la fabbrica in Arsenale della Pace (accoglienza, restituzione, reciprocità, dialogo, apertura al mondo, pace...) declinandoli come impegni personali validi in ogni epoca.
- Risvegliare nei giovani la voglia di responsabilità personale e di partecipazione attiva perché la storia passa dalle azioni di ciascuno, ieri come oggi; far loro sperimentare che con le proprie scelte personali si può contribuire ad affrontare i grandi problemi di oggi, superando il senso d'impotenza e di difficoltà che li rende estranei ed indifferenti, distaccati dalla realtà.
- Crescere nella gestione delle proprie emozioni ed entrare in contatto con gli stati d'animo degli altri attraverso le testimonianze e le storie di tanti uomini e donne che hanno fatto la storia dell'Arsenale. Imparare a mettersi nei panni dell'altro per riconoscerne i reali bisogni e punti di vista.
- Riconoscere nelle differenze di cultura, di provenienza e religione, una ricchezza. La commozione può diventare una chiave di cambiamento e aiuto concreto per capire le radici dell'odio e delle ingiustizie e abbracciare una nuova mentalità di pace, unica garanzia perché le atrocità del passato e del presente non si ripetano più.
- Aiutare i giovani a trovare il senso della vita e a (ri)scoprire il valore della giovinezza.

Articolazione del progetto: contenuti e tempi

L'esperienza all'Arsenale della Pace consente ai ragazzi di:

- approfondire alcune delle sfide del nostro tempo;
- partecipare alle attività attraverso un coinvolgimento attivo e personale;
- relazionarsi con ragazzi della propria età con cui condividere momenti di riflessione, progettualità e impegno.

Il progetto prevede un incontro della durata di circa 3 ore (dalle 9.00 alle 11.45) presso l'Arsenale della Pace in data da concordare, secondo le fasce di età, che si articola in:

- *Visita guidata iniziale:* l'Arsenale della Pace sorge sui ruderi della vecchia fabbrica di armi di Torino che ha costruito gli armamenti per la Prima Guerra Mondiale. Camminando lungo viali di questo luogo si entra in contatto con la sua storia. Si presenta ai ragazzi il percorso con il quale un piccolo gruppo di giovani senza grandi risorse è arrivato a dar vita all'esperienza dell'Arsenale della Pace, che offre ogni giorno ascolto e aiuto concreto a migliaia di persone in Italia e nel Mondo, e si mostrano le sue principali attività.
- *Merenda dei popoli:* tutti insieme mettiamo "il mondo a tavola" per fare esperienza in prima persona delle ingiustizie che oggi minano la pace nella nostra società e nel mondo e riflettere sull'utilizzo delle risorse che ognuno di noi ha a disposizione. L'incontro offre spunti di riflessione su alcune delle principali sfide del nostro tempo utilizzando musica, video, testimonianze dal vivo ecc.

Preparazione:

Per favorire il coinvolgimento personale dei ragazzi si propone di preparare l'esperienza con una raccolta di *generi di prima necessità* che saranno poi utilizzati per la realizzazione di spedizioni umanitarie. Segnaliamo in particolare la necessità di alimenti a lunga conservazione (alimenti per bambini, farine latte, riso, carne in scatola, tonno, legumi secchi, farina, scatolame, biscotti, sale, zucchero, olio in latta).

Proponiamo anche la lettura di uno dei libri che raccontano l'avventura del Sermig:

- Ernesto Olivero, *Giovani, patrimonio dell'umanità*, Cittadella Editrice;
- Ernesto Olivero, *Dio non guarda l'orologio*, Ed. Priuli & Verlucca.

SERMIG - Arsenale della Pace

Piazza Borgo Dora, 61 - 10152 Torino

Tel. 011 4368566 - Fax 011 5215571 - e-mail: giovani@sermig.org

Sito: www.sermig.org

Referenti: Maria Chiara Faggio e Elena Gervasoni



Titolo: IL MONDO, CASA MIA

Premessa

L'ex arsenale militare di Borgo Dora a Torino è stata una delle principali fabbriche di armi della prima Guerra Mondiale. Uno sviluppo industriale iniziato nella seconda metà dell'Ottocento e proseguito nel secolo successivo. Dall'Arsenale partirono per il fronte alpino e orientale migliaia di pezzi di artiglieria di diverso calibro, avantreni e rimorchi di artiglieria, carri rimorchio, e altro materiale bellico. Fu il risultato del lavoro di migliaia di operai.

Cento anni fa nessuno avrebbe immaginato la storia dei decenni a seguire: l'incontro tra i ruderi dell'arsenale ormai abbandonato e gli ideali di un gruppo di giovani che scelsero l'ex fabbrica come casa di una profezia di pace. Il 2 agosto del 1983 il Sermig, fondato da Ernesto Olivero, la moglie Maria e i loro amici, diede avvio ad una storia di riconversione che ha attirato negli anni centinaia di migliaia di giovani e adulti da tutta Italia e dall'estero, nel segno del lavoro gratuito, del volontariato e della restituzione di tempo, capacità, risorse.

L'arsenale è diventato così Arsenale della Pace, una casa sempre aperta, cuore di una realtà di solidarietà presente in ogni angolo del mondo, con 3420 progetti di sviluppo nei 5 continenti, spedizioni umanitarie e oltre 70 missioni di pace nei teatri di guerra. Povertà lontane, ma anche vicine: i senza fissa dimora, le donne in difficoltà, chi non riesce a trovare un posto per la notte, un pasto, la possibilità di curarsi. E ancora, cooperative di produzione e lavoro in Italia e all'estero, scuole di musica e restauro, progetti per l'integrazione e l'educazione.

Destinatari del progetto

Classi di scuola secondaria di secondo grado. È adatto anche a ragazzi diversamente abili (la struttura è priva di barriere architettoniche) e a gruppi scolastici anche numerosi.

Motivazione del progetto

Dal 1983, anno in cui il Sermig è entrato per la prima volta nell'ex arsenale militare di Torino, i giovani hanno iniziato a frequentarlo contribuendo alla ristrutturazione e alla trasformazione in Arsenale della Pace diventato così il luogo dove mettersi a servizio ma anche dove trovare ascolto e risposta alla ricerca della loro vita.

A partire da questa esperienza concreta il Sermig ha messo i giovani al centro individuando in essi i primi destinatari della proposta formativa, in quanto sono proprio i giovani i più feriti dalla povertà del nostro tempo, fatta di disinteresse, di sfiducia verso se stessi e gli altri, di ripiegamento su se stessi. L'obiettivo è aiutarli a crescere nella responsabilità, nella progettualità, nel senso di appartenenza ad una comunità più ampia, come il territorio, la nazione, il mondo intero.

Si è costruito così, con i giovani stessi, un percorso di crescita basato su:

- un lavoro su se stessi, che restituisce valore assoluto alla persona (io valgo perché sono, non perché ho-faccio-so), rende consapevoli delle proprie potenzialità, aiuta ad entrare nell'equilibrio di tutto il proprio essere, con la convinzione che il mondo cambia se si comincia a cambiare in prima persona;

- la proposta di un impegno concreto e coerente nelle realtà in cui vivono, che sia il mondo della scuola, le associazioni, la parrocchia o altri ambiti aggregativi (il quartiere, il paese, la città) condotto sempre con spirito di servizio. Il Sermig si propone come un laboratorio, nel quale sperimentare possibili stili di vita solidali e d'impegno replicabili dai giovani nella loro realtà di provenienza;
- uno sguardo aperto sul mondo, per imparare a guardarlo come la casa comune dell'unica famiglia umana; riconoscere che le differenze di cultura, di religione, se rispettate, diventano una ricchezza. Le situazioni di difficoltà vissute da alcuni popoli interpellano, chiedono commozione che si concretizza in aiuti concreti, attività umanitarie e impegno per capire le radici dell'odio e delle ingiustizie e proporre una nuova mentalità, basata sulla riconciliazione e il perdono.

Questi principi sono alla base della proposta che rivolgiamo anche agli studenti delle scuole, con intensità e linguaggi diversi in base ai gruppi, secondo i seguenti obiettivi:

- Permettere ai gruppi classe di approfondire i valori che hanno trasformato la fabbrica in Arsenale della Pace (accoglienza, restituzione, reciprocità, dialogo, apertura al mondo, pace...) declinandoli come impegni personali validi in ogni epoca.
- Risvegliare nei giovani la voglia di responsabilità personale e di partecipazione attiva perché la storia passa dalle azioni di ciascuno, ieri come oggi; far loro sperimentare che con le proprie scelte personali si può contribuire ad affrontare i grandi problemi di oggi, superando il senso d'impotenza e di difficoltà che li rende estranei ed indifferenti, distaccati dalla realtà.
- Crescere nella gestione delle proprie emozioni ed entrare in contatto con gli stati d'animo degli altri attraverso le testimonianze e le storie di tanti uomini e donne che hanno fatto la storia dell'Arsenale. Dare gli strumenti per leggere con guardo critico e consapevole la realtà e le logiche che la animano.
- Riconoscere nelle differenze di cultura, di provenienza e religione, una ricchezza. La commozione può diventare una chiave di cambiamento e aiuto concreto per capire le radici dell'odio e delle ingiustizie e abbracciare una nuova mentalità di pace, unica garanzia perché le atrocità del passato e del presente non si ripetano più.
- Aiutare i giovani a trovare il senso della vita e a (ri)scoprire il valore della giovinezza.

Articolazione del progetto: contenuti e tempi

L'esperienza all'Arsenale della Pace consente ai ragazzi di:

- approfondire alcune delle sfide del nostro tempo;
- partecipare alle attività attraverso un coinvolgimento attivo e personale;
- relazionarsi con ragazzi della propria età con cui condividere momenti di riflessione, progettualità e impegno.

Il progetto prevede un incontro della durata di circa 3 ore (dalle 9.00 alle 11.45) presso l'Arsenale della Pace in data da concordare, secondo le fasce di età, che si articola in:

- *Visita guidata iniziale:* l'Arsenale della Pace sorge sui ruderi della vecchia fabbrica di armi di Torino che ha costruito gli armamenti per la Prima Guerra Mondiale. Camminando lungo viali di questo luogo si entra in contatto con la sua storia e si vedono da vicino le sue attività. Si presenta ai ragazzi il percorso con il quale un piccolo gruppo di giovani senza grandi risorse è arrivato a dar vita all'esperienza dell'Arsenale della Pace, che offre ogni giorno ascolto e aiuto concreto a migliaia di persone in Italia e nel Mondo, e si mostrano le sue principali attività.
- *Laboratori di approfondimento:* gli studenti, suddivisi in sottogruppi, si confronteranno in maniera diretta e dialogata su tre tematiche care al Sermig attraverso workshop interattivi:
 1. ALLA SCOPERTA DELL'ALTRO – affrontare il mondo delle relazioni che oggi vivono e vedono i giovani per riflettere sull'accoglienza, come atteggiamento che apre a un incontro vero con le persone, siano esse poveri o coetanei. Confrontarsi con le storie di persone accolte all'Arsenale della Pace, attraverso video testimonianze, per scoprire le proprie potenzialità in aiuto a se stessi e agli altri.

2. LA MUSICA A SERVIZIO DEL BENE - partendo dalla musica di oggi, approfondimento sulla possibilità di utilizzo del linguaggio musicale a servizio della pace, della giustizia, del rispetto, del bene. Esperienza e produzione musicale all'interno del Sermig attraverso i progetti del Laboratorio del Suono.
3. UN SOLO MONDO NELLA PACE - i temi dell'interdipendenza tra Nord e Sud, dello sviluppo sostenibile, del rispetto della dignità umana, delle relazioni comunitarie come via per costruire percorsi di dialogo e di pace. Sperimentare come le proprie capacità e conoscenze possono essere a servizio della collettività in vista di un bene comune, attraverso la simulazione di un progetto di sviluppo.

Preparazione:

Per favorire il coinvolgimento personale dei ragazzi si propone di preparare l'esperienza con una *raccolta di generi di prima necessità* che saranno poi utilizzati per la realizzazione di spedizioni umanitarie. Segnaliamo in particolare la necessità di alimenti a lunga conservazione (alimenti per bambini, farine lattee, riso, carne in scatola, tonno, legumi secchi, farina, scatolame, biscotti, sale, zucchero, olio in latta).

Proponiamo anche la lettura di uno dei libri che raccontano l'avventura del Sermig:

- Ernesto Olivero, *Giovani*, patrimonio dell'umanità, Cittadella Editrice;
- Ernesto Olivero, *Dio non guarda l'orologio*, Ed. Priuli & Verlucca.
- CD Laboratorio del Suono, *L'amore resiste*.

SERMIG - Arsenale della Pace

Piazza Borgo Dora, 61 - 10152 Torino

Tel. 011 4368566 - Fax 011 5215571 - e-mail: giovani@sermig.org

Sito: www.sermig.org

Referenti: Maria Chiara Faggio e Elena Gervasoni

PROGETTO DIOCESANO “PER UN UOMO UMANO” LABORATORI SCOLASTICI A.S. 2018-2019

Titolo : Le parole son finestre (oppure muri)

Destinatari del Progetto: Scuola Infanzia - Scuola Primaria – Scuola Sec. I Grado

Ambiti di intervento: Comunicare con empatia, saper ascoltare, riconoscere e comunicare le emozioni, costruire relazioni positive.

Motivazione del Progetto:

Per i bambini è facile sentirsi preda delle proprie emozioni, specie di quelle negative, e di conseguenza sviluppare un senso di disagio che può bloccare la possibilità di pensare (inibizione intellettuale) e produrre reazioni negative come l'isolamento, l'aggressività, l'intolleranza verso chi è diverso, ecc.

Il laboratorio è cresciuto negli anni e propone un percorso legato non solo al riconoscimento del proprio mondo emotivo, ma anche alla comunicazione positiva con gli altri, adulti e coetanei, nella proposta di una visione del mondo che coniughi la parola pace a partire dal quotidiano.

Basato sui contemporanei principi di Comunicazione Non Violenta, attraverso giochi, esperienze, attività e letture, gli educatori forniranno al gruppo classe alcuni strumenti per migliorare la propria vita in comune, affinando le capacità di ascolto, di dialogo, di percezione di se' stessi e degli altri.

Obiettivi specifici degli incontri

- Aumentare la conoscenza di sé e in particolare degli aspetti emozionali della propria identità.

- Imparare a comunicare affinando l'ascolto e utilizzando l'empatia

- Comprendere come un rapporto positivo con gli altri, possa limitare l'isolamento e fungere da protezione sociale dei soggetti più deboli

Articolazione del progetto. Contenuti e Tempi

Il laboratorio prevede 3 incontri di 1 ora e mezza ognuno.

Metodologia

- Brainstorming, attività di conoscenza, dialogo e ascolto.
- Gruppi di lavoro, circle time e condivisione
- Attività pratiche laboratoriali e esperienziali
- Ascolto di brani musicali, visione di brevi filmati o immagini.
- Condivisioni e riflessioni con metodologie appropriate.

Associazione di riferimento

Associazione Radici e Ali

Referente: Emma Corradi: Tel. 339 4131445

info: info@radicieali.org – www.radicieali.org

Titolo : *Adesso basta!*

Destinatari del Progetto: Scuola Primaria – Scuola Sec. I Grado

Ambiti di intervento: Bullismo, Cyberbullismo, violenza verbale e fisica, relazione tra pari, prevenzione dell'isolamento.

Motivazione del Progetto:

In ogni storia di bullismo non c'è mai un vincitore ed un vinto: c'è solo un soggetto debole che se la prende con uno percepito come ancora più debole.

Nel bullismo mancano sempre le parole per "dirlo": la vittima non ha parole per "denunciare", il bullo non ha parole per esprimere diversamente la sua rabbia, la sua aggressività.

Il progetto proposto è un percorso di formazione, affiancamento, tutoring dei bambini e dei ragazzi. Si tratta di una proposta dove l'applicazione dello strumento della mediazione del conflitto verrà concretamente attuata col gruppo classe: si analizzeranno nei primi incontri situazioni concrete, bisogni riconosciuti dai partecipanti nei contesti in cui vivono, si svilupperà la consapevolezza del fenomeno e delle sue conseguenze.

La sensibilità sull'argomento deve rimanere alta, sia tra i ragazzi che tra gli adulti, affinché si imparino a riconoscere segnali di allarme e si possa tentare di agire immediatamente.

Avere i giusti strumenti per intervenire previene la paura di affrontare un fenomeno che spaventa genitori e insegnanti.

In quest'ottica di contagio positivo nelle classi gli operatori collaboreranno con insegnanti e genitori per costruire rapporti sociali positivi che fungano da fattore di protezione dei soggetti a rischio.

DURATA

Tre incontri di un'ora e mezza con gli alunni. Eventuale incontro di un'ora con docenti e insegnanti.

Obiettivi specifici

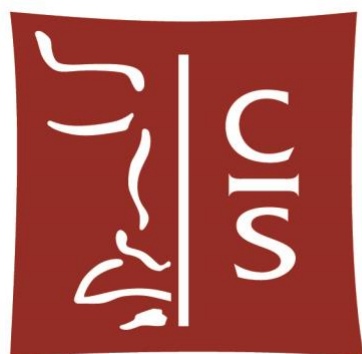
- Promuovere nelle scuole, tra vincoli e risorse, esperienze generative di mediazione dei conflitti.
- Conoscenza del gruppo, patto formativo, valutazione aspettative, attività sull'ascolto ed esercitazioni.
- Approfondimenti e attività di simulazione su: l'ascolto empatico; la comunicazione efficace e la comunicazione non violenta; gli ostacoli alla socializzazione e i fenomeni di violenza verbale e fisica.
- Approfondimento dei temi del bullismo e cyberbullismo: storie esperienze, cause ed effetti, strategie di prevenzione e di intervento.

Associazione di riferimento

Associazione Radici e Ali

Referente: Emma Corradi: Tel. 339 4131445

info: info@radicieali.org – www.radicieali.org



CENTRO INTERNAZIONALE DI SINDONOLOGIA

Fondato con decreto arcivescovile il 18 dicembre 1959

CENTRE INTERNATIONAL D'ETUDES SUR LE ST.SUAIRE
INTERNATIONAL CENTRE OF SINDONOLOGY
INTERNATIONALES FORSCHUNGSZENTRUM FÜR DAS HL. LEICHENTUCH CHRISTI
CENTRO INTERNACIONAL DE SINDONOLOGIA

Via San Domenico, 28 - 10122 TORINO - Tel.: 0114365832 - Fax: 0114319275 - E-mail: CIS@sindone.it

PROGETTO “PER UN UOMO UMANO”

LA SINDONE: GLI STUDI E LE RICERCHE PER CERCARE DI COMPRENDERNE IL MISTERO L’UOMO DI OGGI DI FRONTE AL MISTERO DELLA SOFFERENZA, DEL DOLORE, DELLA MORTE

Il Centro Internazionale di Sindonologia propone anche per l’anno scolastico 2018-2019 il seguente progetto formativo interdisciplinare, facente parte del Progetto condiviso “Per un uomo umano”, elaborato dall’Ufficio Diocesano Scuola.

TITOLO: LA SINDONE: GLI STUDI E LE RICERCHE PER CERCARE DI COMPRENDERNE IL MISTERO

DESTINATARI: Gli studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

OBIETTIVI: Consentire agli studenti di conoscere la Sindone, nota in tutto il mondo come il simbolo di Torino e del Piemonte, sotto i suoi vari aspetti: storico, scientifico, iconografico, biblico, culturale, anche attraverso l’approfondimento e la ricerca personale o di gruppo. Guidare alla riflessione sul significato di dis-valore che la nostra civiltà attribuisce al dolore, alla sofferenza e alla morte con l’aiuto della lettura della Sindone.

METODOLOGIA: Il corso di formazione è articolato nei seguenti 6 temi, ciascuno dei quali è suddiviso in alcuni sottotemi:

1. **La Sindone** (2 ore):
 - 1.1. Descrizione dell'impronta
 - 1.2. La fotografia della Sindone
 - 1.3. Gli studi medico-legali
 - 1.4. I recenti lavori di restauro e i nuovi metodi di conservazione
2. **Sindone e Bibbia** (1 ora):
 - 2.1. La passione e la sepoltura di Cristo nei Vangeli e la Sindone
3. **Sindone e storia** (1 ora):
 - 3.1. Ipotesi sul primo millennio
 - 3.2. La Sindone in Europa
 - 3.3. Il Piemonte e la Sindone
4. **Sindone e scienza** (1 ora):
 - 4.1. Le ricerche fisico-chimiche
 - 4.2. Le ricerche biologiche
 - 4.3. Le ricerche con l'ausilio del computer
 - 4.4. La datazione del tessuto sindonico
5. **Sindone e storia dell'arte** (1 ora):
 - 5.1. Le raffigurazioni di Cristo
 - 5.2. L'iconografia della Sindone
 - 5.3. L'iconografia della Sindone in Piemonte
6. **Sindone, sofferenza, dolore e morte** (1 ora):
 - 6.1. Riflessione sulla sofferenza attraverso la lettura dell'immagine sindonica
 - 6.2. La società contemporanea di fronte alla morte e al dolore
 - 6.3. Il problema del dolore e della morte nelle religioni
 - 6.4. Come il cristianesimo affronta il problema del dolore e della morte
 - 6.5. La ricerca della pace interiore e con il prossimo come modo per affrontare nella vita la sofferenza, il dolore e la morte

Il tema n. 1 è obbligatorio e viene trattato nel primo incontro; ad esso possono seguire uno o più incontri durante i quali vengono trattati uno o più temi scelti tra quelli elencati dal n. 2 al n. 6. Gli incontri si svolgono presso le scuole richiedenti in orari e con modalità da concordare con gli insegnanti.

Per ogni sottotema è possibile la realizzazione di un laboratorio (la cui modalità e durata dovrà essere concordata con gli insegnanti) nel quale verranno fornite delle tracce bibliografiche e documentarie per approfondire i singoli temi attraverso ricerche personali o di gruppo che, partendo dalla tematica della Sindone, consentano di affrontare temi di studio più ampi (esempi: il periodo del passaggio della Sindone in Occidente presuppone l'approfondimento del periodo delle Crociate, dello spirito cavalleresco e del sistema feudale; il problema della datazione della Sindone comporta lo studio del metodo di radiodatazione di campioni biologici; il tema dell'iconografia sindonica prevede lo studio dell'iconografia religiosa e popolare in Piemonte; ecc.)

INDICAZIONI SPECIFICHE: Durante il corso è prevista l'utilizzazione di strumenti didattici quali libri, fotografie, diapositive, videocassette, cd-rom. I laboratori richiederanno l'uso di materiale vario a seconda del tema.

ALTRE ATTIVITÀ: A conclusione del corso è prevista la visita guidata al Museo della Sindone.

È possibile prevedere un approccio alla Sindone per non vedenti o ipovedenti, appositamente studiato, attraverso l'utilizzo di plastici tridimensionali, disegni in rilievo e testi in braille.

Il presente programma generale può essere adattato in lunghezza, modalità e caratteristiche per venire incontro a particolari esigenze didattiche.

Per eventuali richieste di ulteriori informazioni, dettagli o precisazioni è possibile rivolgersi al sottoscritto (tel. 3395491182; e-mail: bruno.barberis@unito.it) o al Centro Internazionale di Sindonologia (tel: 0114365832; fax: 0114319275; e-mail: CIS@sindone.it; sito internet: www.sindone.it).

Distinti saluti.

A handwritten signature in black ink, reading "Bruno Barberis". The signature is written in a cursive style with a large initial 'B' and a long horizontal stroke at the end.

(Prof. Bruno BARBERIS)

Torino, 4 aprile 2018.

2018 – 2019

Progetto condiviso “per un uomo umano”

Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute

Titolo: educare alla vita, educare alla salute.

Destinatari del progetto: studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Motivazione del progetto: Con il presente progetto, intendiamo rispondere a specifiche **criticità** inerenti la sfera della promozione di “altri” **stili di vita ed attenzione alla salute**, in particolare:

- difficoltà a coinvolgere i giovani in attività di volontariato;
- mancanza di valori e pensieri “forti”, in dissonanza con il contesto culturale dominante di asservimento acritico al modello consumistico;
- carenza di attenzione sul tema della promozione della salute, come “status” psico-fisico che deve non solo essere raggiunto, ma anche mantenuto e rispettato;
- carenza di conoscenze relativamente al rischio “dipendenze”.

Obiettivi generali: approfondire **con i giovani e le scuole** alcune tra le tematiche attuali di maggior importanza. Desideriamo **organizzare una serie di incontri** formativi/informativi non di tipo accademico (non è infatti nostra intenzione e vocazione assumere questo tipo di approccio), in collaborazione con alcune delle più prestigiose scuole torinesi.

Obiettivi specifici: Desideriamo metterci a **disposizione** per creare momenti di dibattito partecipato, dialogico, dove i giovani e gli insegnanti possano rivolgere domande pertinenti al tema in modo libero, con l’obiettivo di aiutare a superare pregiudizi e colmare lacune di conoscenza. Desideriamo stimolare un dibattito che abbia **continuità** nel percorso didattico dei giovani, che alimenti riflessioni e commenti anche in seguito agli incontri stessi.

Articolazione del Progetto.

I corsi potrebbero affrontare, per una prima sensibilizzazione ed informazione, i seguenti temi:

- Divertimento e tempo libero;
- Nuovo concetto di Salute, Tutela , “prevenire è meglio che curare” e nuovi stili di vita.

L’articolazione può variare in base alle esigenze dell’Istituto ospitante; in genere si tratta di uno o due incontri da due ore ognuno per tema prescelto, rivolti a due classi accorpate. Risulta fondamentale, considerando anche la tipologia di intervento che possiamo fornire, la presa in carico da parte dei docenti successiva alla formazione erogata, in modo da creare una continuità che permetta agli allievi di approfondire la questione.

Metodologia:

Si prevede un incontro con presidi e/o insegnanti per la presentazione e la modulazione del progetto in base alle esigenze della/delle classi.

In genere si utilizzeranno lezioni frontali, dibattito, questionari, supporti informatici.

La Formazione sarà erogata compatibilmente con la disponibilità dei relatori e gli impegni dell’Ufficio.

PROPOSTA DI OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2018 - 2019

Per un Uomo Umano

“Bene...Essere, forza di Pace”

Scoprire i rapporti tra verità, libertà e pace

Associazione

Movimento per la Vita – Torino (tel. 0115682906 - www.vitatorino.org - info@vitatorino.org)

Destinatari del progetto

Studenti della scuola primaria e scuola secondaria di I e II grado

Obiettivi generali

Interrogarsi sui significati della pace in riferimento alla Vita: dono da accogliere, risorsa da attivare, responsabilità da assumere, progetto da costruire...

Obiettivi specifici

Stimolare il ragazzo a *prendere coscienza della propria identità*, (*chi sono? da quando?*) e della propria vocazione (“*originali*” o “*fotocopie*”?) per esercitare scelte libere e responsabili e indirizzate al proprio e all’altrui “**Bene...Essere**”. Orientare all’ascolto della realtà interiore ed esterna per vivere in pienezza la dimensione affettiva. Favorire lo sviluppo di relazioni fondate sull’accoglienza e sulla fraternità.

Descrizione delle attività previste

Il progetto si sviluppa in 2 “Tappe” (2/4 incontri), per un totale di 4 ore. Il Progetto prevede, inoltre, l’intervento (2 ore) di un ginecologo/biologo

Prima tappa: *Chi sono?* Scoperta del mondo interiore e confronto sul *valore e sul significato* della propria vita e di ogni vita per riorientare dal *disamore all’amore*.

Seconda tappa: “*Io, tu-La relazione con l’altro*” - Libertà e responsabilità, per star bene e fare stare bene sia nelle relazioni dirette che virtuali e usare un linguaggio che permetta di incontrare l’altro

Intervento di un ginecologo/biologo sul tema: *Io da quando? Con chi?* La relazione come realtà costitutiva della persona a partire dalle diverse fasi della vita prenatale. Parallelamente si propone un percorso e-learning: www.vitamore.altervista.org (affettività e sessualità) per approfondire le tematiche proposte in campo bioetico, medico e giuridico.

Sportello di ascolto (su richiesta): possibilità di un colloquio individuale o a piccoli gruppi con *psicologo* o *ginecologo*.

Metodologia e tempi

Incontro con gli insegnanti per *modulare* il progetto secondo le diverse esigenze della classe e concordare la durata degli incontri.

I temi proposti saranno trattati da *esperti* (psicologo, ginecologo, biologo) con il supporto di materiale didattico audiovisivo e multimediale.

Come strumenti di valutazione finale si utilizzeranno questionari e relazioni degli esperti.

Modalità organizzative e di diffusione

E-mail referenti scuola

Eventuale produzione di materiali

Relazioni esperti, risultati questionari, articolo giornalistico

Referenti Scuole

Insegnante di riferimento

Costi pertinenti il materiale didattico e l’organizzazione

E’ gradito un contributo libero per gli esperti e il materiale didattico

PROGETTO CONDIVISO



ESSEREUMANI onlus

Sede Operativa: Via Paolo Borsellino, 3 - 10138 TORINO

www.essereumani.org – info@essereumani.org

TITOLO: DEVIANZA, MARGINALITÀ SOCIALE E SISTEMA CARCERARIO

Destinatari del Progetto: Studenti della Scuola secondaria di I e II Grado

FINALITA'

Si tratta di un percorso strutturato in due momenti: sarà possibile far fare ai ragazzi l'*esperienza del carcere* grazie alla collaborazione con il Museo dell'Ex Carcere "Le Nuove", dopodiché gli operatori di EssereUmani, attivi presso l'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" con diversi progetti lavorativi e culturali, presenteranno ai ragazzi questa realtà discutendo con loro su quale debba o possa essere la funzione delle carceri, oggi, in Italia

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org - www.centrosostare.it

TITOLO: ART. 3 – DIVERSITÀ E DISABILITÀ

Destinatari del Progetto: Studenti della Scuola secondaria di Primo grado

FINALITA'

Si tratta di un percorso strutturato in due momenti: sarà possibile attraverso giochi di ruolo, video e letture, avvicinarsi al mondo della disabilità, dopodiché gli operatori di EssereUmani avvieranno tavoli di lavoro e di confronto sulle tematiche affrontate, destrutturando l'idea comune di disabilità, di giudizio e pre-giudizio nei confronti dell'"altro" che non conosciamo se non attraverso gli occhi della cultura diffusa e dei mass media.

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org - www.centrosostare.it

TITOLO: LABORATORIO SUL SILENZIO

Destinatari del Progetto: Studenti della Scuola Secondaria di Primo grado

Motivazioni del Progetto

Il tema del silenzio è sempre stato importante nella storia umana. Oggi, il valore del silenzio viene riscoperto dalla persona attorniata dall'assenza dello stesso: il silenzio fisico e quello della quiete dell'animo come possibilità di posa diventano "lussi" che il soggetto deve sapere fare a se, crearsi, conquistandosi. Nel mezzo delle città, nel pieno delle nostre attività quotidiane, vivere il silenzio non è affatto facile: se Seneca sostiene, a ragione, che il silenzio fisico non è affatto necessario per colui che sappia ricreare quella condizione nell'intimo del proprio animo, è anche vero che fare ciò non è affatto semplice quando costretti ai ritmi lavorativi odierni, e che forse, per un paradosso solo apparente, sarebbe più semplice farsi su uno zainetto ed andare a vivere un po' d'armonia, solitari, sulla cima di una montagna.

Da queste considerazioni nasce l'idea di portare questo argomento nelle scuole, luoghi tradizionalmente poco associati al concetto di silenzio se non inteso come punizione, oppure in ogni caso come costrizione

imposta dall'insegnante nei confronti dell'alunno. Rovesciando questo punto di vista, questo progetto vuole dimostrare che in realtà parlare di silenzio, di meditazione e di consapevolezza nelle scuole secondarie di primo grado, aumenta nei ragazzi la percezione del sé e permette loro di scoprirsi naturali (e non robot!).

Obiettivi generali

- Riscoprire se stessi attraverso il silenzio
- Imparare ad ascoltarsi e ad ascoltare gli altri - Creare e rinforzare il gruppo classe

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org - www.centrosostare.it

TITOLO : RI.MEDIO _ SCUOLA E CONFLITTI ALL'INTERNO DELLA CAMPAGNA

“Né Bulli, Né Vittime, solo Esseri Umani “

Destinatari del Progetto: Studenti della Scuola secondaria di I Grado

FINALITÀ

Il presente progetto nasce dall'esigenza di educare alla convivenza civile i ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo grado. L'offesa è una ferita inferta dal *soggetto/autore* e subita *dalla vittima*. Le conseguenze dell'offesa segnano visibilmente la vittima: se non ha la forza di reagire somatizza, rivolge verso se stessa l'aggressività, prova rancore e risentimento verso l'offensore, matura propositi di rivalsa, cerca la vendetta, amplifica e consolida il disagio, aumenta il dispendio di proprie energie per mantenere in vita l'odio e i motivi che giustificano la reazione offensiva.

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org - www.centrosostare.it

TITOLO : “CYBERBULLISMO - IDENTITÀ RITROVATE” , ALL'INTERNO DELLA CAMPAGNA

“Né Bulli, Né Vittime, solo Esseri Umani “

Destinatari del Progetto: alunni della scuola secondaria di primo grado

Finalità: Promuovere lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti pro-sociali che portino alla costruzione di relazioni sane sia nel contesto scolastico che extra scolastico. **Fornire** informazioni ai ragazzi sui rischi che questi comportamenti possono portare sia in chi li subisce sia in chi li mette in atto. **Riflettere** su quali atteggiamenti possano essere considerati scherzi divertenti e quali invece sfocino nella violenza fisica e psicologica. **Fornire** strumenti ai ragazzi per riconoscere i comportamenti a rischio e per capire come eventualmente intervenire. **Fare** in modo che il cyberbullismo non si trasformi in una normale e accettata

forma di comunicazione tra ragazzi. **Promuovere** metodologie di gestione dei conflitti basate sull'incontro faccia a faccia e sulla responsabilizzazione delle persone coinvolte (mediazione)

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI ONLUS – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 –
10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org - www.centrosostare.it

TITOLO : PIACERE, SONO LA RABBIA - PERCORSO DI EDUCAZIONE AL CONFLITTO PER LA SCUOLA PRIMARIA

Destinatari del Progetto: alunni della scuola primaria

Finalità: Se partiamo dal presupposto che un conflitto sia sempre un fatto relazionale, perché coinvolge due o più persone, è facile comprendere perché si dice che litigare spesso sia la conseguenza di una cattiva comunicazione. Per comunicare meglio e litigare meno, soprattutto in un contesto scolastico, è fondamentale intervenire sul gruppo classe rendendolo cooperativo piuttosto che competitivo e favorendo la consapevolezza che ciascuno dei bambini ha verso se stesso e le emozioni da lui provate. E parlando di litigi, tra queste emozioni sarà necessario mettere in evidenza la funzione della rabbia, che costituisce quasi sempre il primo gradino nell'escalation conflittuale: cos'è, com'è la si riconosce e come si affronta. In altre parole, è fondamentale conoscerla bene!

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI ONLUS – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org - www.centrosostare.it

CENTRO CATTOLICO DI BIOETICA

Progetto “Bioetica e Scuola” 2018-2019

Titolo :

Costruttori di pace in difesa della vita

Destinatari del Progetto: Studenti delle Scuole Secondarie di I e II Grado

Motivazione del Progetto: La Scuola non può rimanere estranea al dibattito culturale attuale, italiano ed europeo sulle tematiche della bioetica. In questa direzione si muove anche il Protocollo d’Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Comitato Nazionale di Bioetica, siglato il 6/10/1999, che individua alcune aree di intervento nelle Scuole da parte di Enti e Soggetti Esterni competenti:

- Ricerca didattica sulle modalità adatte ad una introduzione delle problematiche bioetiche nelle aree disciplinari pertinenti delle scuole di ogni ordine e grado,
- Formazione conseguente del personale docente su come integrare queste tematiche nelle attività di studio, anche elaborando materiali didattici da utilizzare in classe.

Obiettivi generali

Contestualizzare nel vissuto quotidiano i problemi etici connessi alle scienze biologiche, mediche e dell’ambiente.

Orientare a partecipare al dibattito bioetico contemporaneo, anche attraverso una lettura critica dei messaggi dei mass media.

Obiettivi specifici

Promuovere la conoscenza della BIOETICA nei suoi diversi approcci e modelli teorici, con l’intervento di esperti in diversi ambiti disciplinari:

Bioetica ed educazione alla salute
Bioetica e ricerca scientifica
Bioetica e ambiente
Bioetica e diritti
Bioetica e comunicazione

Articolazione del Progetto. Contenuti e Tempi

Il progetto completo prevede 5 incontri di 2 ore ciascuno (tot. 10 ore) sulle seguenti tematiche*:

1. La bioetica: responsabilità e creatività per un agire consapevole (cenni storici sulle origini della bioetica; definizione, temi e metodi della bioetica).
2. Dignità e valore della vita umana: questioni etiche riguardo l’inizio o il fine vita.
3. La vita non tutelata: droghe, alcol, disturbi dell’alimentazione (anoressia, bulimia). Riflessioni etiche sul vuoto di valori e di responsabilità.
4. Ingegneria genetica e genoma umano: “migliorare” per curare e non per modificare l’uomo (clonazione, manipolazione). La ricerca sulle cellule staminali. Le nuove biotecnologie.

5. Il problema ambientale: l'attuale salute della Terra. Verso uno sviluppo sostenibile.

*** N.B. I docenti interessati possono comunque concordare un numero minore/maggiore di ore di attività in classe a seconda delle tematiche da sviluppare. Tra i temi proposti è possibile scegliere quelli di maggiore interesse.**

Metodologia:

- *Individuazione di un itinerario facilmente percorribile dagli studenti in accordo con i docenti coinvolti nel progetto.*
- *Individuazione delle modalità e degli strumenti didattici più efficaci in accordo con i docenti interessati.*
- *Preparazione di schede e cartelloni, anche con l'utilizzo di mezzi multimediali e informatici.*
- *Messa in rete dei materiali prodotti o pubblicazione sul sito della Scuola.*

Associazione di riferimento :

CENTRO CATTOLICO DI BIOETICA di Torino, in collaborazione con : Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale Sezione Parallela di Torino; Biennio di Specializzazione in Teologia Morale Torino.

Via XX Settembre, 83 – 10122 Torino

www.centrodibioetica.diocesi.torino.it

Referente: Prof.ssa Clara Di Mezza – cell. 3495016119 - e-mail: claradimezza@alice.it